

Expodisc per il bilanciamento del bianco



Nikon D80 con 12-24mm e Expodisc montato.

Un Gossen Profix con testa Proficolor che ne permetteva l'utilizzo anche come termocolorimetro.

Expodisc non serve solo per la misurazione della luce incidente, ma permette anche un efficace bilanciamento del bianco manuale in quanto la luce che trasmette è perfettamente bilanciata sui tre canali RGB. I suggerimenti per usarlo al meglio.

Tra le innovazioni più interessanti introdotte dalla fotografia digitale rispetto alla pellicola c'è indubbiamente la possibilità di effettuare il bilanciamento del bianco in modo da adeguare la ripresa al tipo di luce presente sulla scena.

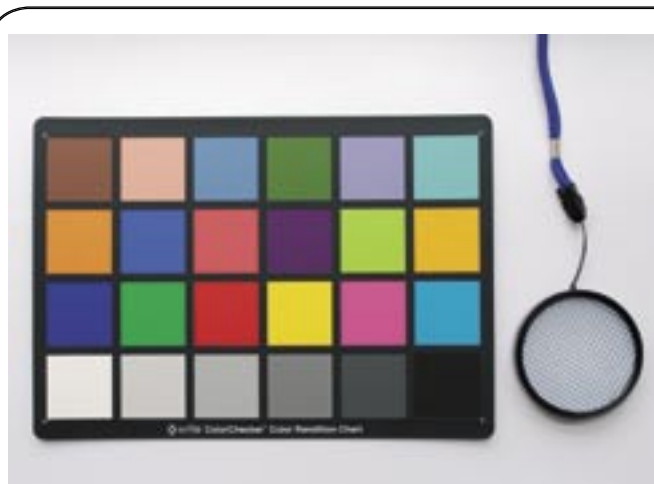
La tecnica del bilanciamento del bianco non è una novità in sé, si usava già con le prime videocamere, ma è del tutto nuova invece per la fotografia; infatti in ambito analogico si usano sostanzialmente due tipi di pellicola, la Daylight, tarata per lavorare in luce solare/naturale, quindi intorno ai 5.500 K e la Tungsten, tarata

per lavorare con determinate lampade ad incandescenza a circa 3.200 K. Qualsiasi situazione con una temperatura di colore differente, o per utilizzare pellicole daylight in luce artificiale e viceversa, viene risolta con i filtri detti di conversione, o di compensazione.

In digitale le cose sono decisamente più facili: la fotocamera valuta la temperatura di colore della luce ambiente e, in base al tipo di impostazione, amplifica dei tre canali RGB quello "più povero"; ad esempio lavorando in un ambiente illuminato da lampadine a incande-



1) WB Auto. 2) WB Tungsteno. 3) WB Premisurato. 4) Dopo aver premuto il pulsante WB, sul display inizia a lampeggiare „PRE“: si preme il pulsante di scatto puntando la fotocamera su un cartoncino grigio o, con l'Expodisc montato sull'ottica, verso la sorgente di illuminazione. 5) Il WB PRE è stato correttamente memorizzato e compare la scritta „GOOD“. 6) In questo caso, probabilmente per una non corretta impostazione dell'accoppiata tempo/diaframma rispetto alla luminosità della scena, la fotocamera non è stata in grado di impostare il WB PRESET: lampeggia „NO GD“ (No Good).



La differenza in termini di bilanciamento del bianco tra l'Expodisc Neutral (cordino blu) e l'Expodisc Portrait (cordino giallo) non è molto elevata, ma è comunque percepibile se si guardano le tessere grigie e la tessera bianca della ColorChecker: la misurazione con l'Expodisc Portrait produce un'immagine leggermente calda.

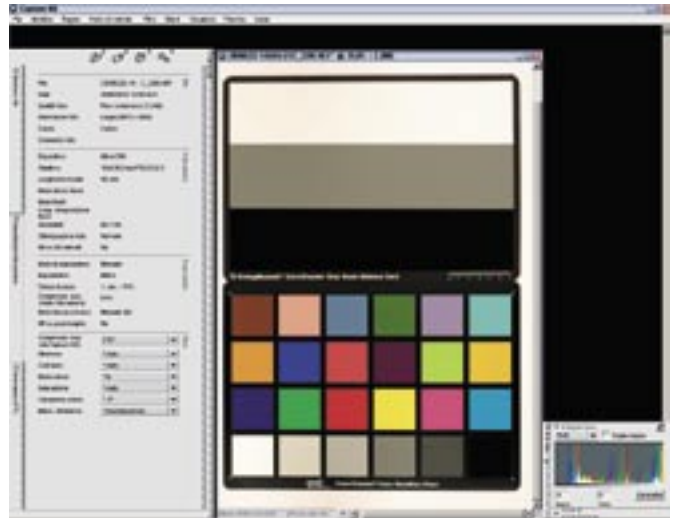


L'Expodisc è disponibile nei passi da 58 a 95mm; l'aggancio alla filettatura dell'obiettivo avviene grazie a tre microsfere in acciaio con un'operazione aggancio / sgancio immediata e che non impegna la filettatura per i filtri.

Alla luce continua dei bank.



WB su Auto.



WB su Tungsteno.



WB su Temperatura di colore 3.200 K, che dovrebbe essere la temperatura di colore delle lampade pilota. Ma le nostre lampade hanno centinaia di ore di lavoro e la loro temperatura di colore si sta abbassando.



Utilizzando l'Expodisc con WB su Premisurato il risultato è perfetto.

scenza, è carente la radiazione blu, ed effettuando il bilanciamento del bianco prima dello scatto la si amplifica per ottenere un'immagine dalla resa cromatica corretta.

Il bilanciamento del bianco è comunque sempre possibile "dopo lo scatto", meglio se si è scattato nel formato Raw; in questo caso infatti i dati sono quelli originari "grezzi", per cui la correzione del colore è più facile.

Le fotocamere mettono in genere a disposizione diversi tipi di bilanciamento del bianco, a cominciare da quella più semplice, Automatica, per

passare alle impostazioni per le situazioni più comuni, ovvero Sole, Ombra, luce al Tungsteno, luce al Neon; sono i cosiddetti pre-set e permettono di affrontare la maggior parte delle situazioni fotografiche senza particolare difficoltà.

Nelle fotocamere di ultima generazione è anche possibile effettuare il bilanciamento del bianco impostando direttamente i gradi Kelvin stimati per l'illuminazione principale della scena; il problema è che non è semplice stimare a occhio i gradi Kelvin della scena, occorre un colorimetro.

Infine per bilanciare con precisione il tipo di luce effettivamente presente sulla scena le fotocamere consentono di effettuare un bilanciamento personalizzato, o manuale.

Il bilanciamento manuale

Per effettuare il bilanciamento del bianco manuale è necessario scattare una vera e propria fotografia ad un riferimento neutro; l'ideale è un cartoncino grigio, ma in sua mancanza si può usare un soggetto grigio o bianco.

Questa foto non viene salvata nella scheda di memoria, ma viene invece

Sempre con i bank, ma in luce flash.



WB su Auto.

WB su Flash: l'immagine è leggermente calda, per il fatto che i flash del bank sono leggermente più caldi rispetto alla taratura del WB.



Utilizzando l'Expodisc con WB su Premisurato, ancora una volta il risultato è perfetto.



A confronto le quattro prove: le differenze sono evidenti, in particolare se si osservano le tessere grigie e bianche.

Prezzi

ExpoDisc Filtro "WhiteBalance"

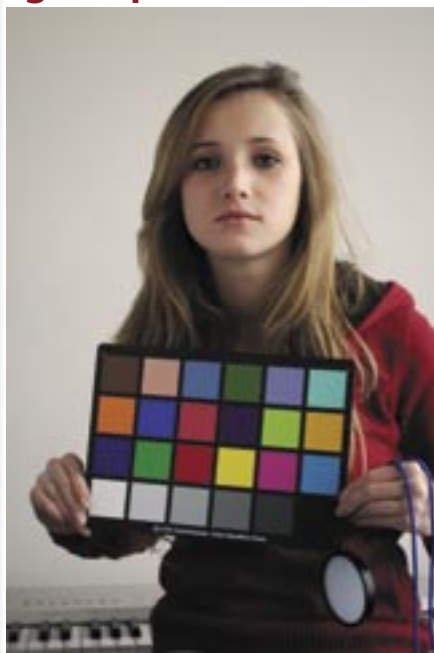
ExpoD58	58mm	€ 58,80
ExpoD62	62mm	€ 62,40
ExpoD67	67mm	€ 67,20
ExpoD72	72mm	€ 70,80
ExpoD77	77mm	€ 74,40
ExpoD82	82mm	€ 78,00
ExpoD95	95mm	€ 147,60

ExpoDisc Filtro "WarmBalance"

ExpoD58W	58mm	€ 58,80
ExpoD62W	62mm	€ 62,40
ExpoD67W	67mm	€ 67,20
ExpoD72W	72mm	€ 70,80
ExpoD77W	77mm	€ 74,40
ExpoD82W	82mm	€ 78,00
ExpoD95W	95mm	€ 147,60

Distribuzione: Aproma,
via Via Cimabue 9, 20032 Cormano
Tel.: 02.38.01.11.38 www.aproma.it
www.apromastore.it - info@aproma.it

Ritratto: a confronto gli ExpoDisc Neutral e Portrait.



WB su Premisurato con ExpoDisc Neutral.



WB su Premisurato con ExpoDisc Portrait

usata per tarare gli scatti successivi a cui si vuole applicare il bilanciamento del bianco personalizzato.

Per effettuare un corretto bilanciamento è necessario che anche l'esposizione sia corretta; inoltre se il soggetto preso a riferimento presenta una dominante di colore, la misurazione rischia di non essere corretta, perchè la macchina considera quella tonalità come neutra.

L'ideale quindi è usare il famoso cartoncino grigio neutro (Gray Card), lo stesso che permette di eseguire una accurata misurazione esposimetrica: la Gray Card infatti, oltre a riflettere esattamente il 18% della luce, è anche realizzata in un colore grigio perfettamente neutro.

Ma non sempre sono a portata di mano superfici grigie o bianche, per non parlare della Gray Card: è qui che entra di nuovo in gioco l'Expodisc, che abbiamo già presentato nell'articolo pubblicato sul fascicolo dello scorso aprile come strumento per eseguire la misurazione esposimetrica.

In questo caso invece lo utilizziamo per eseguire il bilanciamento del bianco in quanto è realizzato in un materiale opalino che trasmette un'immagine perfettamente neutra, ovvero con la stessa quantità di luce per canale RGB.

Il bilanciamento del bianco con l'Expodisc

L'Expodisc è molto pratico da usare; innanzitutto trova posto in qualsiasi borsa fotografica, visto che ha le stesse dimensioni di un comune filtro ottico; a differenza poi del cartoncino grigio non si sporca, o comunque può facilmente essere pulito con un panno umido, occupa meno posto, non rischia di spiegazzarsi. E soprattutto rimane coerente nel tempo, a differenza della stampa tipografica che viene modificata dall'azione della luce.

L'Expodisc è disponibile in diversi diametri per adattarsi ad ogni obiettivo: di norma lo si acquista per il proprio obiettivo con il passo filtri di diametro maggiore, in quanto si fissa alla filettatura attraverso tre microsfere di acciaio incorporate e lo si appoggia semplicemente alle ottiche di diametro inferiore.

L'Expodisc è disponibile in due diversi modelli: Neutral, fornito con un cordoncino blu, e Portrait dal cordoncino giallo, quest'ultimo realizzato in materiale che permette di ottenere immagini dalla tonalità più calda; noi suggeriamo di utilizzare il modello Neutral, e di eseguire l'eventuale "riscaldamento" dell'immagine in post-produzione.

L'Expodisc può naturalmente essere utilizzato anche con la luce flash, sia quello incorporato nella fotocamera, che un qualunque flash a slitta, una monotorcia o un bank; in quest'ultimo caso poi si dimostra particolarmente utile in quanto non è raro che il telo del bank si sia ingiallito nel tempo con il rischio di falsare il bilanciamento del bianco effettuato con i Pre-set. Utilizzando invece l'Expodisc e misurando in manuale la luce del bank si ha la sicurezza di non commettere errori di bilanciamento.

Se poi si inserisce in una prima immagine test (soprattutto nelle riprese in studio) anche una Color Checker, sarà possibile verificare a computer la bontà del bilanciamento eseguito ed eventualmente di effettuare modifiche controllate utilizzando le tessere del ColorChecker.

E' vero che la post-produzione consente di fare miracoli, ma ottenere già in ripresa immagini perfette evita lunghe sessioni di fotoritocco con un notevole risparmio di tempo, pur prevedendo procedure batch con cui applicare automaticamente la stessa correzione ad un gruppo di immagini.

Gerardo Bonomo